

Finta primavera, in Liguria le api si svegliano in anticipo: a rischio la produzione di miele

di **Redazione**

18 Febbraio 2020 - 16:38



Genova. Oltre alle fioriture anticipate, questo febbraio porta con sé un'altra anomalia a causa delle temperature sopra la norma e le ripetute giornate di sole: **da levante a ponente è in netto anticipo il risveglio delle api**, il lavoro delle quali rischia, ora, di essere reso vano da un arrivo ritardato dell'inverno.

Commenta così **Coldiretti Liguria** il monitoraggio sugli effetti di un **inverno bollente**, con la temperatura che, fino ad ora, è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica, fatto che ha portato al risveglio di **50 miliardi di api presenti sul territorio nazionale**.

Le **temperature sopra i 15 gradi** hanno fatto uscire le api dagli alveari, facendole ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione. Ma, dal momento che la temperatura non rimane costante nell'arco della giornata, **le api devono fare uno sforzo maggiore per arrivare a nutrire le covate e sopravvivere**. Alto inoltre rimane il rischio che il ritorno del freddo possa far gelare i fiori e far morire gli sciami, dopo una delle peggiori annate per la produzione di **miele ligure**, con quello di acacia azzerato e quello di castagno dimezzato, su tutto il territorio.

Ad oggi questo settore di punta dell'economia ligure conta, a livello regionale, un totale di **30.815 alveari**, gestiti da 2.299 allevatori apistici, di cui **1202 in provincia di Genova**, 753 a Savona, 538 a La Spezia e 451 a Imperia, tra i quali, nell'ultimo triennio, sono cresciute del 40% le imprese professionali, raggiungendo le 836 unità, mentre gli apiari sono stati incrementati addirittura dell'80%.

"L'andamento anomalo di questo inverno - affermano il presidente di Coldiretti Liguria **Gianluca Boeri** e il delegato confederale **Bruno Rivarossa** - ha sconvolto i normali cicli colturali ed impattato sul calendario di gran parte delle produzioni, compresa appunto quella di miele locale. I nostri imprenditori stanno temendo per l'andamento della stagione, anche a seguito della **pessima annata 2019**, quando gli **sbalzi termici considerevoli**, vanificarono il lavoro delle api che a malapena trovarono nettare sufficiente per nutrirsi, costringendo gli apicoltori a misure d'emergenza per salvare gli sciami, che comunque si ridussero di oltre il 30%".

"Presso le aziende si stanno mettendo in atto tutte le misure per sostenere lo sviluppo delle api, ma a farla da padrone in questo caso sarà il clima, che non deve tirare colpi mancini. **La Liguria è storicamente produttrice di mieli pregiati**, che vanno da quello di castagno prodotto nell'entroterra ligure, al miele di acacia, per arrivare alle tipologie di carattere più commerciale come il millefiori, fino a produzioni più particolari come quello di erica o di melata", conclude Coldiretti.